

## Zenshinkai di Pisa - Teisho di Massimo Shidō Bukkosan roku – Caso 7

### Il regno dei cieli è nel cuore dell'uomo

Stasera abbiamo il koan n. 7 della Raccolta Bukkosan Roku, un koan che prende ispirazione dalla celebre frase di Gesù: "*Il regno dei cieli è nel cuore dell'uomo*".

L'espressione "regno dei cieli" può essere sostituita con "Dio", "Buddha", "Paradiso", "Nirvana", "Illuminazione", "Tao", "Via" senza per questo dover necessariamente modificare la seconda parte della frase "è nel cuore dell'uomo", perché questa realizzazione non è patrimonio di una cultura storicamente determinata, ma è il punto d'arrivo di esperienze mistiche di ogni latitudine e di ogni tempo.

Il tema di fondo è che la verità, comunque chiamata, non può essere rintracciata all'esterno, semplicemente perché al di là del nostro essere, al di là del nostro cuore, insomma "là fuori" (ammesso che qualcosa esista), essa non c'è.

Le ricadute di questa scoperta sono rivoluzionarie e potenzialmente distruttive di ordini e poteri, chiese, organizzazioni.

L'Uomo che trova nel proprio cuore il Regno dei Cieli è l'Uomo dell'ultimo quadro del famoso ciclo pittorico intitolato "Sulla cattura del Bue" (cioè della Mente, annotato con commenti in prosa e in versi), l'Uomo che

*entra nella piazza del mercato con spirito compassionevole.  
Nudo il petto, nudi i piedi, infangato,  
coperto di polvere, fa dei grandi sorrisi!  
Senza ricorrere a magici poteri, gli alberi secchi fa presto fiorire.*

Quest'Uomo non ha Maestri se non il Maestro Interiore, il Vero Uomo al di sopra di ogni categoria, per usare un'espressione cara alla nostra tradizione.

Per raggiungere questo stato, ma è più corretto e giusto per (ri)essere in questo stato, si deve avviare un processo, potremmo dire, di "sostituzione", di sostituzione del cielo (il paradiso cristiano, il nirvana buddhista) o di sostituzione del futuro (la società ideale di qualsivoglia filosofia o politica), con il qui e ora, con quest'istante, perché è proprio ora e qui, in questa serra di Pappiana, che ognuno di noi può istantaneamente entrare nel regno dei cieli.

Dirà Agostino: *In interiore homine habitat veritas*.

Allora siamo tutti d'accordo? sì e no, e questo sì e questo no devono essere indagati in profondità; e come, e soprattutto dove, si trova questo cuore che contiene il tesoro? Qui le strade prendono direzioni diverse, e non mancheranno le sorprese.

E ora passiamo alla lettura del koan e del teisho del Maestro Taino.

Il racconto è inframmezzato dai commenti di una voce "esterna" - che cercherò di evidenziare cambiando un po' il mio tono - che ha la funzione sia di introdurre spunti di riflessione collegati al tema principale, sia di prendere un po' in giro i protagonisti, e più spesso il Maestro, con un atteggiamento irridente e sarcastico che è tipico dello Zen e che vuol esprimere, paradossalmente, il grande rispetto e la gratitudine.

### Caso n. 7 – Il regno dei cieli è nel cuore dell'uomo

Il maestro disse ai discepoli (*se non gli fanno domande se le fa da solo*): "Duemila anni fa (*è andato a cercare nelle catacombe*), un uomo saggio affermò (*non dicevano che chi sa non parla?*) che il regno dei cieli è nel cuore degli uomini (*e delle donne, se non bastassero tutti i regni della terra*). Però non fu molto preciso (*ndo cojo cojo*). Dov'è esattamente? (*potrebbe chiederlo in TV a "chi l'ha visto?"*).

È una domanda che non si può scappare  
E non si può nemmeno inventare niente: se c'è,  
da qualche parte deve stare. Ma qual è la lampada  
o la non lampada con cui cercare?